

la Repubblica

martedì 18 luglio 1989

VOLTERRA: IL PALCO IN CARCERE

Nella tetra fortezza entrano i sorrisi di "Gatta Cenerentola"

di ROBERTO INCERTI

VOLTERRA - Le porte del carcere si aprono solo a chi è stato identificato dall'agente di guardia. Altre pesanti porte automatiche si dischiudono lentamente, prima di accedere agli scalini di buie e tetre scale, al termine delle quali un altro poliziotto controlla se il tuo nome è nella lista degli invitati. Non è l'ennesimo espediente di una compagnia di teatranti. Siamo davvero in un carcere e lo spettacolo, che inaugura *Volterrateatro* è recitato da 15 detenuti, impegnati ne *La Gatta Cenerentola* di Roberto De Simone.

La Casa Penale di Volterra accoglie i selezionatissimi spettatori con il suo fascino lugubre e lo spettacolo si svolge all'aperto, in un luogo stretto, lungo ed assolato. *La Gatta Cenerentola* è frutto di un laboratorio teatrale iniziato in novembre all'interno della prigione e si avvale dell'apporto di professionisti come il regista **Armando Punzo** e **Tobia Ercolino**, che si è occupato della scenografia e dei costumi. Ha collaborato al progetto anche **Bustric**. La scelta è caduta sulla *Gatta*, poiché tutti gli attori o quasi, sono napoletani. Il caso più curioso è quello di uno di loro, che si chiama **Mondo**, la cui detenzione scadeva due giorni prima del debutto, e che chiede di rimanere ancora in carcere per partecipare allo spettacolo.

Fra il pubblico non poteva

mancare **Renato Nicolini**, direttore artistico di *Volterra Teatro*. Gli chiediamo come mai un teorico dell'effimero come lui, abbia voluto un debutto così austero. «Ma questo spettacolo è "effimero" - risponde - in quanto capace di creare forti emozioni, sia nel pubblico che negli attori».

Quasi tutti gli spettatori sono guardie e altri detenuti, gli esterni sono pochissimi. Per tutti però il teatro in carcere è un'esperienza irripetibile, con momenti di grande intensità. Un'operazione molto civile, bravi gli attori e appropriata la regia di **Punzo**. Sempre **Nicolini** ricorda che lo scorso anno *Volterrateatro* inaugurò con gli **Zingari Rom**: «A quei tempi vedevo il mondo come una zingarata, adesso mi sembra che assomigli di più ad una prigione. E poi quest'idea mi è sembrato un modo meno retorico per celebrare il **Bicentenario della Rivoluzione Francese**, che è una festa della libertà».

Inutile dire che uno dei primi a lasciare la casa penale, al termine de *La Gatta*, è stato **Mondo**, finalmente libero di riabbracciare la libertà.

Gli spettacoli sono poi continuati, alla Pinacoteca ed in Piazza dei Priori, fin oltre la mezzanotte. La festa-teatrale, a Volterra, prosegue stasera con l'*Amleto* secondo Carlo Cecchi.